

Internalizzazioni sanità ■ Anche i precari delle Asl sul piede di guerra

Arriva la clausola sociale

Il via libera della Giunta dopo la protesta

Le internalizzazioni nelle ASL pugliesi si faranno, e se ci sarà bisogno di incrementare ulteriormente l'occupazione, le società in house faranno ricorso a procedure selettive. Si è conclusa positivamente la giornata di lotta dei lavoratori del comparto sanità che prestano servizio nelle ASL attraverso ditte esterne. La giunta regionale ha deliberato che il personale delle imprese e società affidatarie di servizi presso le ASL sarà utilizzato nelle ditte che subentreranno in caso di nuovo appalto, in base all'applicazione della cosiddetta "clausola sociale". Sono incluse anche le "società strumentali costituite dalle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale". La giunta ha inoltre deciso che il personale così assorbito avrà la "garanzia delle condizioni economiche e contrattuali già in essere limitatamente alla permanenza dell'affidamento in servizio".

Tutte le rivendicazioni dei lavoratori, che ieri mattina hanno manifestato davanti al palazzo della presidenza regionale, sembrano essere state accolte. Dopo la manifestazione, infatti, il presidente Vendola e l'assessore regionale alla Sanità Tommaso Fiore hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati.



■ La protesta davanti al palazzo della Regione sul lungomare

“Abbiamo discusso - ha detto Fiore - del percorso per la riattivazione delle procedure per le internalizzazioni”. Al termine dell'incontro, sindacati e Regione hanno concordato che saranno esaminate tutte le procedure di internalizzazione, sia quelle che hanno iniziato il percorso - come nel caso della provincia di Lecce - sia quelle rinviate in attesa della sentenza della Corte Costituzionale. Il prossimo passo sarà la partecipazione al tavolo romano convocato dal ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto: l'appuntamento è fissato per giovedì, 31 marzo.

Intanto, sempre nella mattinata di ieri, si è aperta un'altra falla nella travagliata sanità pugliese: una rappresentanza degli oltre 500 precari (medici, fisioterapisti, educatori professionali, infermieri e tecnici) assunti a termine dalla ASL Bari, hanno manifestato all'ex CTO per protestare contro la mancata proroga dei loro contratti, in scadenza il prossimo 31 marzo. Il 18 febbraio scorso, il direttore generale ASL Bari, Nicola Panisini, al termine di un incontro con il sindacato, aveva messo nero su bianco una proroga di un anno. Ma a quanto pare gli uffici della ASL non ne sarebbero ancora a conoscenza. **(d.bis)**